

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

FRANCHIGIE ED IMMUNITÀ PONTIFICIE

Un nostro abbonato che opina doversi la legge sulle franchigie ed immunità pontificie separare dalla legge sulle relazioni della Chiesa collo Stato, ci comunica il seguente schema il quale potrebbe completare la proposta ministeriale:

§ 1. Il Regno d'Italia riconosce il vescovo di Roma per Pontefice-Massimo, ossia Papa della Chiesa cristiana cattolica. All'esercizio del suo spirituale ministero è garantita dalle leggi del Regno completa libertà ed indipendenza.

§ 2. La persona del Papa è sacra ed inviolabile. A lei sono dovuti in tutto il Regno gli onori sovrani, e le sono mantenute le preminenze onorifiche riconosciute dai sovrani cattolici.

§ 3. Qualunque palazzo od altra abitazione in cui il Sommo Pontefice ha stabile dimora, o anche temporanea sino a tanto che vi rimane, è immune dalla giurisdizione dello Stato.

§ 4. I famigliari con esso abitanti sino a tanto che sono ai suoi servizi si considerano quali famigliari di esteri diplomatici.

§ 5. È riconosciuto al Sommo Pontefice il diritto di conservare una guardia d'onore della sua persona, ed altra per la custodia dei propri palazzi limitata nel numero all'uso occorrente. I militi in uniforme saranno onorati quali militi di esteri Stati. I militi aggregati alle guardie conservano i diritti ed i doveri di cittadini dello Stato, se nazionali; se esteri, sono considerati quali sudditi dello Stato cui appartengono.

§ 6. La immunità dalla giurisdizione dello Stato stabilita per i palazzi e luoghi menzionati nel § 3 si estende eziandio ai locali dove si tenga un Conclave od un Concilio ecumenico.

Il Governo del Re ove ne sia richiesto protegge ed assicura con l'assistenza della forza armata la libertà del Conclave o del Concilio.

§ 7. Per effetto della immunità stabilita negli art. 3, 4, 6, nessun ufficiale della forza pubblica può introdursi sotto verun titolo nei palazzi o luoghi immuni per esercitare atti del proprio ufficio se non se a richiesta o con licenza del Sommo Pontefice o di chi ne fa le veci o presiede il Conclave o il Concilio generale.

§ 8. All'evenienza della morte dei Papi e durante la sede vacante il Go-

verno del Re di concerto cogli agenti diplomatici delle estere potenze interessate nella Chiesa cattolica, prenderà le disposizioni necessarie alla garanzia della conservazione dei palazzi apostolici e loro dipendenze e di quanto contengono di proprietà del Sommo Pontefice per farne regolare consegna al nuovo eletto. L'atto ereditario della sostanza privata di proprietà del Pontefice defunto sarà regolato dal diritto comune italiano.

§ 9. Accadendo che alcuno commetta nei palazzi o dimore immuni un reato previsto dalle leggi penali dello Stato, oppure vi si introduca dopo averlo commesso altrove, non potrà essere ricercato nè estratto se non con la permissione del Sommo Pontefice. Ciò non toglie che non essendo consegnato si avvii il processo in contumacia contro l'imputato e possa essere arrestato ovunque fuori dei luoghi immuni.

La pena di morte non potrà essere inflitta a nessuno che fosse estratto con permissione del Sommo Pontefice dai palazzi e luoghi immuni.

§ 10. Il Sommo Pontefice non esercita nessuna giurisdizione civile o criminale. Per fatti punibili avvenuti nell'interno dei suoi palazzi o luoghi immuni, volendo intentare processo, si dovrà rimettere l'imputato ad essere giudicato dai tribunali e dalle leggi del Regno d'Italia. In questo caso i magistrati avranno libero accesso nei luoghi immuni per le funzioni del loro ufficio.

§ 11. Il Sommo Pontefice delegherà un suo ufficiale a ricevere le intimazioni di leggi o d'autorità del Regno fatte ad alcuno de' suoi famigliari dimoranti nei palazzi od abitazioni immuni e l'intimazione legale eseguita con questo mezzo avrà valore come se eseguita alla persona cui era diretta.

§ 12. Nei rapporti di diritto civile, il Sommo Pontefice e tutti i suoi famigliari nonchè le sostanze loro sono soggetti alle leggi ed ai magistrati del Regno che amministrano la giustizia.

§ 13. La personalità giuridica civile è riconosciuta alla istituzione del sommo pontefice romano, che nei rapporti di diritto è assoggettato alle leggi ed ai magistrati del Regno. Questioni di diritto civile che avessero ad insorgere fra l'erario del Regno d'Italia, e l'istituzione del sommo pontefice saranno decise per sentenza arbitrale di estero Stato.

§ 14. È conservata l'annua assegnazione di lire 3,225,000 che era iscritta nel bilancio romano a titolo di fondo pel trattamento del Sommo Pontefice, sacro collegio dei cardinali. Questa assegnazione sarà iscritta nel gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia sotto forma di rendita perpetua ed inalienabile al nome della Santa Sede. La rendita suddetta sarà sempre pagata in valuta d'oro esente da ogni specie di tassa e carico governativo, provinciale o comunale.

§ 15. Il Sommo Pontefice oltre la dotazione stabilita nell'articolo precedente continua a godere liberamente e con esenzione da ogni tassa o carico pubblico dei palazzi pontifici del Vaticano e di S. Maria Maggiore con tutti gli edifizii, giardini e terreni annessi e dipendenti, come pure della Villa di Castel Gandolfo con tutte le sue dipendenze. Queste proprietà sono del pari immuni da qualunque espropriazione per causa di pubblica utilità.

§ 16. Gli oggetti d'arte, di storia, di letteratura, le gemme ed i preziosi d'ogni genere appartenenti alla Chiesa ed al Pontefice romano non potranno essere distratti od allontanati da Roma.

§ 17. Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni dell'universale suo ministero spirituale e disciplinare, e di fare affiggere alle porte delle solite basiliche di Roma o di pubblicare altrimenti tutti gli atti del suo ministero e quelli delle sacre congregazioni della Santa Sede che si deferiscono al governo generale della Chiesa cattolica senza che il governo del Re si opponga o permetta che venga opposto da chicchessia verun ostacolo od impedimento.

§ 18. All'elezione di ogni successore al pontefice l'eletto dovrà nelle forme diplomatiche notificare al Re d'Italia l'accettazione della dignità di Vescovo di Roma e supremo Pontefice; prima di questo atto il governo del Re non riconosce il nuovo eletto per Vescovo di Roma e Papa.

§ 19. I cardinali ed altri ecclesiastici non possono essere in modo alcuno ricercati nè molestati per la parte che a cagione delle funzioni abbiano presa in Roma a qualunque alto ecclesiastico del Sommo Pontefice, delle sacre congregazioni o di altri uffici della Santa Sede. Ogni persona ancorchè straniera investita di funzioni ecclesiastiche in Roma, senza abbandonare la propria sudditanza e nazionalità, godrà anche se straniera, delle franchigie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del regno, e ciò sino a che conserva il proprio ufficio.

§ 20. La Santa Sede corrisponde liberamente collo episcopato e con tutto il mondo cattolico senza nessuna ingerenza del governo italiano.

§ 21 e 22. Poste e telegrafi come i § 12, 13 della proposta ministeriale.

§ 23. I seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati in Roma con carattere e scopo universale per l'educazione e la coltura degli ecclesiastici, per la propagazione della fede, e simili, continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del regno. A queste istituzioni è riconosciuta la personalità giuridica, e in tale relazione sottostanno al diritto comune dello stato.

§ 24. Ad istituzioni ecclesiastiche o pie esistenti in Roma di proprietà o dipendenza d'esteri stati o corporazioni

cattoliche d'estere nazioni sarà riconosciuta la personalità giuridica dietro concerto col governo dello stato o nazioni cui esse istituzioni appartengono.

§ 25. I diplomatici esteri accreditati presso la Santa Sede godranno in Roma pari diritti ed immunità internazionali ai diplomatici accreditati presso il governo del Re.

§ 26. Gli affari ecclesiastici universali che avessero rapporto fra la Santa Sede e il governo del Re saranno trattati nelle forme diplomatiche.

§ 27. I rapporti della Santa Sede col governo del Re riguardanti la diocesi di Roma saranno trattati colle norme medesime dei rapporti d'ogni altra diocesi italiana.

§ 28. Una legge speciale stabilisce le relazioni nel Regno d'Italia della Chiesa cattolica col governo nazionale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano 16 gennaio.

(E) — Alla fine del corrente anno avremo, almeno si spera, compiuta la facciata della Galleria Vittorio Emanuele, che prospetta la piazza del Duomo. Quanto alla piazza ormai si dispera di veder posto mano con alacrità al lavoro, troppo forti essendo i capitali necessari per l'attuazione di quest'opera; e se i privati non pensano a venir in soccorso del Municipio, dubito che il progetto dell'ingegnere Mengoni possa da noi esser ammirato altrimenti che sul disegno. A Genova allorchè vuolsi compire qualche grande edificio, un ingegnere si assume il lavoro raccogliendo le somme necessarie dai privati cittadini, che non potendo costruirsi da sé e per sé soli un intero fabbricato, sono però soddisfatti di concorrere con altri alla sua edificazione ritenendo ciascuno quel numero di stanze e quel piano che è sufficiente ai bisogni suoi e della famiglia, e che corrisponde alla somma con cui concorre nell'opera.

Trovai cinque o sei di tali individui, e tenuto calcolo dei loro desideri, l'ingegnere eseguisce il suo progetto, ottiene l'area dal Municipio, ed in pochi mesi il fabbricato è in piedi. Ora tenuto pur calcolo delle differenze che esistono tra edifici comuni fabbricati secondo la volontà dei privati, e questi che dovranno essere edificati nella nostra piazza secondo il piano proposto dal Mengoni, e sopra un'area assai costosa ritengo essere forse questa idea non del tutto da respingersi.

L'accoglienza fatta a questo progetto da uno dei più distinti ingegneri della città nostra, e più ancora il vederla patrocinata da un eletto ingegnere mi confortano in questa opinione.

Il Cavallotti, staccatosi dalla direzione della Gazzetta di Milano, nella quale avea cessato di collaborare dopo il processo Sonzognò, ha pubblicato un nuovo giornale intitolato *Il Lombardo*. È giornale dell'opposizione estrema, vi col-

laborano il Bertani, il Ghinoli, il Billia, il Lorenzoni ed altri deputati di sinistra.

L'Unità Italiana riprende oggi le sue pubblicazioni; cosicchè nella città nostra abbiamo ben undici giornali politici quotidiani, dei quali quattro moderati (*La Perseveranza* diretta dal Bonghi, il *Corriere di Milano* dal Treves, il *Pungolo* dal Fortis ed ora dall'Uda, la *Lombardia* dal Viviani), tre dell'opposizione (*la Gazz. di Milano*, il *Lombardo* ed il *Secolo*); uno repubblicano (*l'Unità Italiana*), oltre a tre giornaletti-cronache (*il Corriere del mattino*, *l'Eco di Milano*, il *Gazzettino Rosa*). — Excusez du peu!

Nella città e contado abbiamo da quattro mesi il vaiuolo, che ancora non mostra di volere cessare. Abbiamo in media tra la città e il contado non meno di 12 casi al giorno, e i degenti all'ospedale della Rotonda superano i duecento. Saggiamente il Municipio ha provveduto in ogni Domenica in appositi locali la vaccinazione gratuita, che praticata su vasta scala varrà, non v'ha dubbio, a vincere l'insistenza del morbo.

Questa sera avrà luogo un banchetto d'onore ai quattro giovani autori Torelli, Marengo, Pullè e Praga, che colle loro nuove produzioni rappresentate dalla compagnia Ciotti nello scorso autunno al Teatro Re, riscosero meritati applausi. Mi si dice che presiederà il banchetto il poeta e traduttore Andrea Maffei. Ve ne riferirò in altra mia.

Voi avrete forse data la notizia del furto commesso a danno del giornale *la Perseveranza*; nè è mia colpa, se, ridotto a corrispondente quasi ebdomadario, devo a completare la cronaca settimanale richiamare fatti successi due o tre giorni innanzi. Comunque sia vi dirò che il furto fu audacissimo; che il lavoro fatto per praticare un foro nella cassa forte e rubare quindi la somma di 3600 lire deve essere stato lungo e difficile, attesa la qualità dello scrigno, e che l'amministrazione del giornale può ancora dirsi fortunata se i ladri non poterono impadronirsi di somme rilevanti che trovavansi nella cassa. I vaglia postali che erano molti, atteso gli abbonamenti del nuovo anno, non furono involati.

Il principe e la principessa di Piemonte partono mercoledì da Milano per recarsi a Roma, lasciando un desiderio vivissimo di presto rivederli in quanti ebbero la fortuna di avvicinarli ed apprezzarne la squisita gentilezza, dote non ultima e sola della Casa Savoia.

Ieri sera al Carcano ebbe grande successo la *Saffo*. Specialmente la Demi (prima donna soprano) ebbe un successo d'entusiasmo. Anche la contralto De-Fante ed il baritono Giori ottennero larga messe d'applausi.

L'opera del Faccio, *l'Amleto*, attesa con vera impazienza, andrà in scena mercoledì. Il libretto dell'opera è del Boito, e non è da mettersi tra i cattivi.

UNITÀ O DISCENTRAMENTO?

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
Da qualche tempo una nuova questione interna fa capolino sull'orizzonte della politica nazionale.

È la questione del discentramento. L'improvviso acquisto di Roma l'ha rinfocolata presso coloro che hanno sempre bisogno di agitarsi o di agitare per qualche cosa.

Chi si sarebbe aspettato che dopo dieci anni di quotidiano grido: *Unità, unità*; dopo aver con mano implacata passato il livello su tutta la penisola, si pronunzierrebbe la parola *dividere*? E chi avrebbe creduto che iniziatore di nuove divisioni si farebbe quello stesso Piemonte, che fu il fattore della nostra unità ad in cui vantaggio e a cui riguardo fummo inesorabilmente livellatori?

E quando, con la parola discentramento, si viene a mascherare la domanda di dividere ciò che la rivoluzione aveva unificato? Quando vediamo la Francia, ridotta all'estremo delle sue forze, resistere col solo fatto della sua indistruttibile unità, unità così cementata che ha reso immemori delle loro origini, indifferenti alle loro sorti, due provincie, l'Alsazia e la Lorena, che la natura aveva fatte tedesche e la rivoluzione aveva conaturato francesi. Quando vediamo la Prussia, alla quale oggi l'Italia si dispone a far la scimmia, avviarsi del discentramento all'unità politica e riconoscere nel suo potente accentramento amministrativo una delle principali cause delle sue sorprendenti vittorie.

E vogliamo discentrare mentre è in nome dell'unità che siamo passati sopra le rovine del dominio temporale. E vogliamo discentrare mentre tutto ne induce a ritenere che domani non saremo forse né uniti, né forti quanto si conterrà per attraversare pericoli interni se non esterni, che minacceranno l'opera della nostra rivoluzione. E vogliamo discentrare per rimuovere il lievito delle nostre passate discordie quando ancora sentiamo in tutto ed in tutti che non è sparita ogni reliquia di quel passato che si voleva distrutto.

Ebbene, nel prendiamo la nostra posizione, e spieghiamo la nostra bandiera. Unitari e monarchici noi respingiamo la dottrina del discentramento come una minaccia all'unità, ed alla monarchia. Ma si professino unitari e monarchici coloro che si fanno iniziatori di un'agitazione per il discentramento, a noi poco cale: dei nomi e delle professioni non ci lasciamo mistificare; abbriamo ogni specie di gesuitismo, sia bianco, o rosso, o nero. Unità politica con federazione amministrativa — è una vecchia formula repubblicana che non ci seduce nemmeno sulla bocca dei sedicenti monarchici, che la raccomandano con parole più elevate sebbene in fondo dicono lo stesso.

Non accenniamo nemmeno che la propaganda per il discentramento può significare ancora qualche cosa di odioso, d'ingiusto e di usurario, perché può essere l'espressione della politica del corpo pieno che non vuol più pensare al digiuno. Intendaci chi può che intendiamo.

Con queste poche parole non intendiamo discutere la questione, ma sibbene annunziare e raccomandare la pubblicazione, che comincerà domani nella *Gazzetta*, di una serie di

Lettere sul Discentramento scritte da un autorevole personaggio, che per i severi studi, per gli uffici nobilmente sostenuti, e per una lunga pratica degli affari, è in grado di avvisare l'argomento, e di tenere alta quella bandiera, della quale noi ci limitiamo a pronunziarci difensori contro chiunque miri a farla piegare con maschere o con aperte offese.

FATTO DI DUNCLAIR

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:
Il fatto delle navi colate a fondo a Dunclair presso Rouen, ha sollevato vivissime discussioni nella stampa inglese. Per giudicare l'incidente con cognizione

di causa bisogna rammentarsi che questo provvedimento è stato adottato in tempo di guerra contro una proprietà neutrale e ciò in un corso d'acqua conquistato dalle truppe tedesche. Le navi di commercio non hanno il privilegio dell'*extra territorialità* come i bastimenti da guerra; v'è dunque una grande differenza fra il sequestro d'una fregata e quello di una nave di cabotaggio.

Nel caso attuale si tratta d'un provvedimento non politico, ma militare. Alcune navi francesi avevano risalito il fiume, sbarcato truppe e cagionato col loro fuoco perdite ai tedeschi. Si poteva supporre che i comandanti francesi si servirebbero delle navi neutre per il trasporto delle truppe. I tedeschi si sono dunque veduti costretti d'impedire questo soccorso dato al nemico e di chiudere la Senna colando a fondo quelle navi. L'espressione *embargo* è il termine tecnico per indicare questi sequestri di bastimenti. Il diritto d'embargo appartiene a tutti gli Stati e se ne fa uso spesso, a condizione di danni-interessi da pagarsi alla parte offesa, ciò che sarà fatto nel caso attuale.

Nel 1718 e 1732 gli spagnoli hanno fatto spessissimo uso del diritto di embargo; la Francia ugualmente, ma con questa differenza ch'essa ha rifiutato ogni indennità.

L'embargo non è una confisca propriamente detta e non ha alcun rapporto con quello che la Francia e l'Inghilterra decretarono nel 1832, all'epoca della lotta olandese-belga.

IL GENERALE BRESSOLLES

Il *Constitutionnel* pubblica i seguenti cenni biografici del generale Bressolles, che ora comanda un corpo d'armata nei Vosgi.

«Bressolles, quantunque abbia toccato, essendo molto giovane, la posizione che ora occupa, guadagnò tutti i suoi gradi sul campo di battaglia, e non li deve che al suo merito. Uscito da Saint Cyr nel 1847, inaugurò con una prima campagna la sua carriera militare, che doveva essere così brillantemente coronata. Da quell'epoca, egli si trovò presente su tutti i campi di battaglia dove la Francia portò la sua spada; e, se si eccettua la China ed il Messico, egli ha seguito dovunque la nostra bandiera.

Prigioniero di Sedan, egli traversò le linee prussiane sotto un travestimento da contadino, e giunse in salvo attraverso mille pericoli.

Energico, attivo, dotato di un gran sangue freddo e di un colpo d'occhio sicuro, il generale Bressolles, colla sua esperienza di guerra, renderà, ne abbiamo ferma fiducia, dei grandi servizi alla Francia tanto crudelmente bersagliata.

I TEDESCHI MAESTRI DI CIVILTÀ

Il corrispondente particolare del *Times* scrive da Versailles:

«È stato risolto in alto luogo di rivolgere tutta la potenza del cannone contro la città stessa (Parigi); non già per metterla a fuoco, che ciò sarebbe impossibile senza un forte vento, ma per distruggerne i principali edifici...»

«Il conte Melke è risoluto a mettere sotto il fuoco dei suoi cannoni i principali edifici, di cui i Parigini vanno orgogliosi: e lo farà indubbiamente, a meno che i lavori d'assedio venissero interrotti o impediti.»

(Dalla *Perseveranza*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Il ministro di Spagna Montemar accompagnerà la regina Maria Vittoria, non solamente fino alla frontiera, come s'era detto, ma bensì sino a Madrid. Egli partirà da Firenze martedì, 18.

— 16. Il ministro delle finanze ha creato una Commissione per studiare e preparare il regolamento per le rettifiche catastali nel compartimento ligure-piemontese.

— Il ministro Castagnola dev'essere partito oggi per Genova, affine di inaugurarvi la scuola superiore navale istituita mercè le sue cure e col volentoso concorso delle autorità e delle rappresentanze locali.

TORINO, 16. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il colonnello ex deputato Lobbia fu nominato dal governo francese generale comandante di brigate.

CIVITAVECCHIA, 15. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente grave notizia che si legge nel *Corriere di Roma*:

«Al momento di andare in macchina ci si dà notizia di un nuovo disastro marittimo di cui sarebbe vittima la nostra marina militare.

«La corazzata *Messina* partita dalla Spezia si sarebbe arenata sulla costa che conduce a Civitavecchia. In grande premura, il sotto-prefetto Lipari avrebbe chiamato per dispacci soccorsi a Napoli ed alla Spezia.

«Disgraziatamente non si è ancora potuto togliere la macchina alla *Messina* onde alleggerirne il peso: le gomene anzi della nave ricorreatrice si sarebbero spezzate.

«L'equipaggio è ancora sulla nave: si teme dei venti contrari. Il vapore postale francese *Orenoque* avrebbe portato i primi soccorsi alla nostra corazzata.

«Non possiamo aggiungere altri particolari, attendendo per domani i maggiori ragguagli.»

NOTIZIE DELLA GUERRA

Secondo le notizie di fonte tedesca la Francia è bella e spacciata. A udire un giornale di ieri sera non le resta partito migliore che quello di consegnarsi mani e piedi legati in balla del vincitore. Un dispaccio prussiano fissa perfino a domani 18 la capitolazione di Parigi. Meno male: ventiquatt'ore fanno presto a passare: così l'ansietà nostra non sarà lunga, e dopo il fatto chineremo la testa.

Senza spingerci tanto in là noi crediamo effettivamente che la sconfitta di Chanzy abbia peggiorato assai le condizioni della Francia, e abbia allontanato soprattutto la speranza che Parigi possa essere in breve soccorsa. Ciò che rende più amaro il disastro dell'esercito francese a Le Mans, è il contegno di una parte delle truppe di cui era composto, le quali, secondo l'ordine del giorno di Chanzzy, prese da un panico vergognoso, compromisero l'esercito intero. E si aggiunga che quel documento non dice tutto. Il testo originale del dispaccio, con cui Chanzy comunica al governo di Bordeaux quei tristi avvenimenti, è ben più desolante. Noi li riportiamo dal *Constitutionnel*, del 14, che se ne fa garante; così non diranno che per sentimento di parzialità mettiamo studio a nascondere il vero.

Ecco il dispaccio:
Le Mans, 12 gennaio, ore 9,40 matt.
«La nostra posizione ieri sera era buona. Il panico di una parte delle mobili di Bretagna, alla Tuilerie, fu il segnale dello sbandamento.
«Su tutta la riva sinistra della Huïnes le truppe si sono disperse.
«Il vice ammiraglio Jaureguiberry dichiara che la ritirata è imperiosamente comandata.
«Sulle altre posizioni, i generali dichiarano che non possono tenere. Il cuore mi sanguina; io sono costretto a cedere.»

Le Mans, 12 gennaio 12, 45 sera.
«Voi conoscete gli avvenimenti. Io voglio organizzare la ritirata in maniera da stabilire i diversi corpi d'armata a. per ricostituirmi e riprendere le operazioni.»

«generale CHANZY.»
Ora non si comprende come dopo questa rotta, che veramente fu tale, Chanzy possa tuttora far testa sulla Mayenne, e piuttosto non abbia ritenuto miglior consiglio, suggerito spe-

cialmente dal morale delle sue truppe, quello di gettarsi addirittura in Bretagna, se non gli restava modo di guadagnare la linea fortificata di Charenton, davanti a Cherburgo. Ieri dovrebbe essere succeduto un nuovo scontro a Laval se i prussiani vi sono giunti colle loro masse, e se Chanzy non ha cambiato proposito all'ultimo istante. Ci pare tuttavia che i prussiani o siano stati lenti nel loro inseguimento dal 12 al 16, o che alcuni corpi francesi, specialmente quello di Jaureguiberry, abbiano disputato a palmo a palmo il terreno dalla Sarthe alla Mayenne.

Anche all'est, e qui forse più che altrove, si decidono le sorti della Francia. Bourbaki sembra fortunato nei suoi primi passi, ma egli ha bisogno di menare un colpo decisivo, e subito. Egli mantiene un grande segreto sulle sue mosse, e fa bene: se i tedeschi non ricevono pronti rinforzi Bourbaki potrebbe riuscire a sbloccare Belfort, e spingersi avanti, prima che il principe Federico Carlo, lasciando incarico al principe di Meklemburgo d'inseguire Chanzy, possa retrocedere all'est in soccorso di Werder. T'una parlando di questa possibilità mostrano credere che dalla Mayenne ai Vosgi sia una specie di viaggio dell'orto: per gli stessi calcoli sbagliati si accusa forse Bourbaki di una lentezza maggiore di quella che abbia veramente, poichè da Nevers ce lo siamo veduto un bel giorno a Digione senza saperlo; e con questi rigori di stagione.

Il generale Lemoindre ebbe qualche vantaggio sulla riva destra della Loira, rioccupando anche Gient. Si vede che dopo la partenza di Bourbaki da Nevers, il governo della difesa nazionale vi ha mandato nuove forze.

— Il *Constitutionnel* del 14 dice che le notizie dell'esercito di Chanzy e quelle di Parigi avevano prodotto a Bordeaux una dolorosa impressione.

— Nel campo tedesco sono molto censurate le mosse del granduca di Meklemburgo: egli esporrebbe troppo le sue forze, e sarebbe lento nei movimenti.

— Il generale Cremer, che dirige attualmente operazioni importanti sulla linea di ritirata del nemico nei Vosgi, è un giovane di trentaquattro anni appena: poche settimane fa non era che capitano, e ora è generale di brigata.

— Il generale Pelissier, fratello del defunto maresciallo duca di Malakoff, fu ferito venerdì, a Negant, dallo scoppio di un obice prussiano, venuto a colpire il forte.

— In mezzo alle più rosee previsioni i corrispondenti prussiani non si aspettano la presa di qualche forte di Parigi prima della metà di febbraio.

— Il *Journal d'Alençon*, del 13 gennaio, sostiene che dopo la sconfitta di Chanzy l'armata del duca di Meklemburgo si è messa in marcia per operare contro Havre.

ATTI UFFICIALI

- 12 gennaio
- Un decreto che riforma il ruolo organico del ministero dei Lavori Pubblici;
 - Un decreto che aumenta il quadro graduale e numerico N. 1. del corpo dei carabinieri reali annesso al decreto 18 luglio 1870;
 - Disposizioni nel personale dei notai;
 - Un decreto che pubblica nella provincia di Roma le seguenti disposizioni relative al servizio ippico.
- B. decreto 23 dicembre 1865.
- Id. 14 dicem. 1866, n. 3424.
 - Id. 2 gennaio 1866, n. 3488.
 - Id. 17 febbraio 1867, n. 3611.
 - Id. 14 aprile 1867.
 - Id. 29 aprile 1868, n. 4362.
 - Id. 3 febbraio 1867, n. 3528.
 - Id. 23 gennaio 1868, n. 4188.
 - Id. 15 marzo 1868, 4305.
 - Id. 8 settem. 1867, n. 3906.
 - Id. 14 luglio 1867, n. 3806.
 - Id. 20 novem. 1870, n. 6050.

L'Intendenza provinciale di finanza ha dramato il seguente

N. 32822.
Avviso
Per gli effetti della legge 18 settembre 1870 num. 5893, art. 2°, vengono avvertiti tutti gli istituti e corpi morali soggetti nello scaduto biennio all'equivalente d'imposta, che sono obbligati al pagamento di detta imposta anche per il periodo da 1° novembre 1870, a tutto giugno 1871, ferme le norme del precedente decennio, con riguardo al disposto dall'art. 3° dell'allegato M, della legge 11 agosto 1870 num. 5784.

Dalla r. Intendenza di Finanza.
Padova, 14 gennaio 1871.
L'INTENDENTE
VERONA

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Dopo l'interessante lettura del S. O. prof. Colletti, di cui fu data nel numero di ieri una succinta relazione, il S. O. dott. Mattioli comunicava verbalmente alcuni concetti sopra la *Miopia* in rapporto all'esenzione del servizio militare e alla imminente riforma dell'esercito.

L'occhio, il più bello, il più prezioso de' nostri sensi, quando è sano, quando è dotato di una perfetta facoltà visiva, distingue ad un tempo gli oggetti chiari e precisi tanto vicini che lontani, e ciò a mezzo di un particolare meccanismo detto di *accomodazione*. Questo meccanismo, di cui un muscolo speciale costituisce il vero e positivo agente, e il sistema della lente cristallina in un occhio altri organi vicini vi concorrono in modo subordinato e direi quasi negativo, questo meccanismo sotto le assidue occupazioni degli occhi de' nostri ragazzi, e in circostanze sfavorevoli, quali si riscontrano nei collegi e nei seminari, ove manca l'occhio vigile dei genitori, si sconcerta per la prevalente e continua azione del muscolo accomodatore sopra gli altri organi; la lente stessa ancora non bene consolidata, perde la sua elasticità, si fa più convessa, il diametro antero-posteriore del bulbo oculare si allunga, il trasverso si abbrevia, e l'occhio a poco a poco diventa miope.

E questa *miopia acquisita o di accomodazione* si manifesta nella studiosa gioventù dagli 8 ai 16 anni, progredisce lentamente e sempre in proporzione della maggiore applicazione, per cui può dirsi che non vi sono scuole, specialmente di grado superiore, senza un numero consistente di mieiopi, il quale tanto più oggigi accrescerà, se ovunque si moltiplicano gli stabilimenti di pubblica istruzione, se per la mutata situazione politica dell'Italia è dalla gioventù vivamente sentito il bisogno di erudirsi. A conferma di una tale verità viene la *Statistica* coll'eliquenza delle cifre, raccolte appresso le nazioni più colte, ove negli istituti politecnici e in alcune università la miopia si eleva alla notabile proporzione di 35 sopra 100 studenti, mentre nelle scuole di campagna è relativamente assai mite.

Oltre a questa specie di vista corta, l'A. ne ricorda un'altra per lo più congenita, dipendente da particolare conformazione del globo dell'occhio, talvolta complicata a speciali alterazioni delle sue parti trasparenti, abbiattivamente riconoscibile dalla sperimentata abilità dei medici militari e della esattezza dei mezzi diagnostici, la qual miopia, se raggiunge il grado elevato stabilito dalla legge, è titolo legittimo di esenzione dal servizio militare. Sta poi a decidere da una Commissione tecnica, se nei gradi medi e leggeri della stessa, non potendo migliorarsi gran fatto per la sua natura organica e solo correggersi colle lenti divergenti, debbansi adottare gli occhiali nei ranghi ad esempio dei soldati prussiani.

Per lo contrario la miopia di accomodazione non formerà un titolo sufficiente per l'esenzione, essendo di una importanza assai minore dell'altra, a meno che non fosse associata ad altre vizio-

ture dell'occhio. Dessa infatti sotto il movimento attivo degli esercizi militari, col tiro a segno, colle passeggiate in luoghi elevati, coi viaggi di mare, ove sempre nuove e lontane vedute ti si presentano dinanzi allo sguardo, a poco a poco si modifica e retrocede, perchè il muscolo accomodatore riposa, la pupilla si mantiene normalmente dilatata, la lente riacquista la pristina elasticità, si consolida e si appiana in parte, l'asse longitudinale si accorcia, l'equatoriale si allunga, e l'occhio miope migliora, se non acquista ancor vista perfetta e talvolta presbiopica. — Di tal guisa col nuovo piano organico proposto dal ministro della guerra, in cui è ammesso il principio che ogni cittadino debba essere soldato, in cui è tolta l'affezione assoluta e concessa la relativa, cioè il passaggio dalla prima alla seconda categoria, il nostro esercito in tempo di guerra non resterà privo delle migliori intelligenze del paese, mentre in tempo di pace potranno queste continuare i loro studi e prestare a carriera terminata, utili servizi in altro modo allo Stato, sempre inteso dopo avere appresa per bene l'arte militare.

Il Mattioli chiudeva la sua verbale comunicazione osservando esser ben poca cosa se fra i molti benefici di una estesa educazione si manifesta negli studii un non grave difetto, quale si è la miopia acquisita.

Questo difetto non scemerà l'istituzione degli Italiani al servizio militare, giacchè la statistica dell'illustre Commisarietti ci rendono dotti come la razza latina, sopra 1000 de'suoi esercitati, ne abbia di sbilli alla vita militare oltre 600, e la razza germanica non raggiunga i 300. Ad onta di ciò nella gigantesca lotta attuale, anzi carnefina, fra le due razze, la germanica riportò inattesi e straordinari trionfi, e li riportò non per maggiore attitudine militare, ma per una maggiore diffusione della scienza, li riportò colla scienza.

Accettiamo anche noi Italiani i benefici di una diffusa e svaria educazione con quei difetti, che per forza delle umane cose vi si associano. Siamo dotti, ma siamo soldati, e se anche nella nostra armata avremo qualche migliaia di miopi, vinceremo nonostante le patrie battaglie.

Dopo questa comunicazione l'Accademia eleggiva a socio ordinario della classe delle scienze fisiche il prof. Filippo Lusanna.

G. B. dott. MATTIOLI Segretario per le scienze

Società Galileo Galilei. — Si è costituita in Padova una società col nome di Galileo Galilei allo scopo d'infondere nei giovani e di amare alla patria letteraria, all'arte, ed alle scienze, ed indirizzarli ad una eredità sana ed imparziale, rimanendo escluse dalla trattazione le materie politiche e religiose. Questa società in seguito darà pubbliche e private letture.

VIII. Elenco delle Persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle Viste per il nuovo anno 1871, a beneficio della Casa di ricovero in Padova, a senso dell'avviso della Commissione di pubblica beneficenza 20 dicembre 1870, n.º 910.

- Riparto dell'Elenco precedente N. 239
- Bonetti dott. cav. Jacopo prof. nella R. Università > 1
- Rossetti cav. Francesco prof. nella R. Università > 1
- Rossetti Maluta Emilia > 1
- Maluta Gio. Batt. > 1
- Moschini famiglia a S. Nicolò > 4
- Frizerin avv. Federico > 1
- Dottori cont. Caterina Eno Capodilista > 1
- Emo Capodilista co. cav. Antonio > 1
- Emo Capodilista co. Giordano > 1
- Sacerdoti dott. Massimo > 1
- Tiso Scalo > 1
- Pittarello Coletti Antonio > 2
- Camporesse Giovanni > 1
- Montalti Arnaldo > 1
- Pietropoli avv. Paolo > 1
- Gritti Vincenzo > 1
- Susan Antonio > 1
- De Lazara co. Francesco > 2

- Gustolin Venenze co. Maria > 1
- Giustinian co. Girolamo > 1
- Pedrocchi D. C. > 1
- Treves dei Bonifili famiglia > 6
- Fava Teresa de Lazara > 1

Totale N. 272

Sottoscrizione a favore dei prigionieri francesi. — Ieri nel riportare una lettera diretta dal prof. sig. Goncet De Mas per lo scopo filantropico di soccorrere i prigionieri francesi ci è sfuggito un errore nell'intestazione dell'articolo. Invece di feriti, dovevamo scrivere prigionieri francesi, poichè la Commissione accennata dalla lettera si è appunto costituita per raccogliere sottoscrizioni a favore di questi ultimi.

Domani pubblicheremo il relativo programma, e i nomi dei membri della Commissione stessa.

Teatro Garibaldi. — Il prodotto netto della seconda rappresentazione dell'Oreste di Alfieri data la sera del 16 corr. dal capo-comico Enrico Cappelli a favore dei Romani danneggiati nell'ultima inondazione, consiste in L. 33.46 che da questo municipio vengono spedite a quello di Roma.

Teatro filodrammatico. Il trattamento dato ieri sera dalla Società Iride richiama in teatro un numeroso concorso, in mezzo a cui abbiamo con piacere notata molta gioventù femminile.

Si distinguono la signorina Vittoria Cesana nella parte di Caterina; il signor Antonio Letto in quella difficile di Chatterton, e il sig. Bigoni del Dottor Fossier. Furono molto applauditi.

Gli altri secondarono con successo.

Orrido assassinio a Terrazza di Conselve. — Verso mezzodì del 13 and. a Terrazza di Conselve fu trovato esadavere presso il miserabile suo tugurio fuori isolato, un bracciante del luogo, certo Valente Frizzaria detto Argina.

La fama che avea di esser danaroso per la grande avvizia che lo faceva viver di stenti e privazioni non ostante i suoi proventi; e le molte ferite di cui era coperto il corpo, fecero immediatamente attribuire la morte dell'infelice ad un assassinio per iscopo di rapina, tanto più che il grano trovato disseminato sulla neve e le tracce di sangue che dal tugurio continuavano fino al luogo dove giaceva il cadavere, facevano chiaro che la vittima avea sostenuto una estrema lotta per difendere insieme colla vita l'oggetto dell'avidità sua.

Questa causa indiziaria del reato bastarono al bravo brigadiere Trevisani, comandante della stazione del R. Carabinieri di Conselve, perchè si mettesse sulle orme degli assassini, poichè rilevato che certo Giuseppe Gusella fin dall'anno scorso avea percosso e minacciato l'uociso, onde spogliarlo dell'aver suo, si pose tosto sulle di lui piste, e colto a casa sua in una vicina frazione, faceva a tempo a trovarlo cogli abiti ancora insanguinati e colla pelle del viso tutta griffata; nè ciò bastando sapeva talmente conquisarlo colle interrogazioni da stringerlo a confessare pienamente in tutti i suoi particolari il suo operato, non solo, ma anche il suo complice nella persona di un cotal Zarattin Nemesso di anni 28 pure del luogo.

Per fortuna quest'ultimo, come soggetto il più cattivo delle vicinanze era già stato per vaghi sospetti di presuntibile corrotta nel fatto, arrestato fin dalci prima, per cui si poté tosto verificare la prova nella perquisizione del domicilio col sequestro di un sacco contenente 3 staia di grano turco riconosciuto di proprietà della vittima e più che tutto in quella degli indumenti, essendosi trovato fra i chiodi delle di lui scarpe dei capelli umani, per i quali restavano spiegate le lesioni per calpestamento al capo della vittima.

Con questi risultati e colle pronte ispezioni locali e anatomiche del consesso giudiziale, restano così assicurati e immediatamente, al braccio vindice della legge e della giustizia i rei del gravissimo misfatto.

L'imminenza del trasferimento della sede del governo a Roma determina un movimento di attività e di specula-

zione per preparare a Roma ampie sedi alla nuova popolazione che vi si deve trapiantare.

Questo fatto ha incoraggiato la Compagnia fondiaria italiana. — Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili nel Regno d'Italia a cogliere il momento opportuno per ampliare la sfera delle sue operazioni.

Essa si è costituita nel 1867 col capitale di 10 milioni diviso in 10 serie: ma finora non ha emesse che tre sole delle serie, ossia 3 milioni. — La Compagnia tratta un ramo d'operazioni molto semplice nel suo meccanismo, ma altrettanto sicuro e largamente vantaggioso. Essa compra vaste estensioni di terreno, grandi proprie rurali e poi rivende a piccoli lotti, accordando anche — colla garanzia della prima ipoteca — lunghe dilazioni al pagamento dei piccoli lotti venduti.

Con questo sistema di operazioni, al quale finora quella Società si è attenuta fedelmente, essa ha fatti larghi guadagni ed ha potuto dare ogni anno ai suoi azionisti il 15, il 16 e anche il 17 per cento di dividendo.

Ora essa ha comprato a Roma 200.000 metri quadrati di terreno edificatorio in una delle più elevate situazioni della città, in prossimità alla stazione delle strade ferrate. Questi terreni che costano alla società un prezzo mitissimo, e di gran lunga inferiore a quello che sarebbe il loro costo se comperati a piccoli lotti nelle circostanze attuali, offrono ai vecchi e ai nuovi azionisti della Compagnia Fondiaria un largo e ben sicuro guadagno a dividere.

Ora la Società emette le altre sette Serie delle sue azioni — ossia pone alla pubblica sottoscrizione il capitale di 7 milioni ripartito in 28 mila azioni da lire 250 per ciascuna.

Un impiego come questo che portasse tutti i vantaggi dell'investimento ipotecario alla ragione del 12 o del 15 per cento, senza però averne gli inconvenienti, avrà senza dubbio un grandissimo numero di concorrenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 gennaio
A mezzodì verso di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 10 s. 37.2

Tempe. media di Roma, ore 12 13.43

Osservazioni meteorologiche

Uggetti: l'altezza di un m. 17 da s. o., di m. 30.7 dal livello medio del mare

16 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	760,8	759,1	759,9
Termometro centigr.	-5,0	+0,6	+0,5
Direzione del vento.	e	on	ne
Stato del cielo.	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17
Temperatura massima + 1,2
minima 0 0

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Valleri, eletto Tancredi.
Ascoli, eletto Dedominicis.
Avezzano, Marzato voti 111, Serafini 81: ballottaggio.

Ieri la Camera dei Deputati si è riaperta sotto felicissimi (!?) auspici: essa, nata appena, mostra invidiare le glorie dell'antica. Difatti si è dovuto rimandare a giovedì la seduta pubblica perchè la Camera non era in numero.

I rappresentanti della nazione, forse persuasi che in Italia tutto vada per il meglio possibile, stanno nicchiati alle case loro, e giustificano così nel modo più eloquente l'apatia degli elettori nell'accorrere all'urna. Perchè far pompa dell'esercizio di un diritto politico, che ne' suoi effetti si riduce a zero? Perchè onorare del proprio voto Tizio o Cajo, che poi mostra di farne un calcolo così meschino? Saremmo quasi per dire agli elettori: state a casa, che tanto vale lo stesso.

Basta: la seduta di ieri giovò intanto a far sapere all'Italia che l'onor. Crispi optò per Tricarico.

Furono approvati gli articoli dei progetti per le convenzioni postali col Belgio e coll'Inghilterra.

L'onor. B. ngbi presentò la relazione sul progetto delle garanzie da darsi al Papa: la relazione distribuirassi oggi 17. Giovedì si fisserà il giorno per la discussione.

Il Presidente convocò il Comitato per oggi e domani per l'esame di leggi importanti.

Il ministro Sella presentò il progetto della convenzione finanziaria coll'Austria.

Fra la direzione delle poste d'Italia e quella delle poste di Prussia fu conclusa una nuova convenzione per il servizio postale.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 15. — I forti d'Issy, Vanves e Montrouze mantengono un silenzio quasi completo. Ieri il bombardamento continuò senza interruzione contro le fortificazioni e la città; le nostre perdite sono insignificanti.

Le colonne inseguenti l'armata di Chanzy, come annunzia il gen. Schmid, incontrarono il 14 a Chasselle, 2 leghe e mezza all'ovest di Le Mans una divisione nemica, che attaccata ritrossi in disordine verso Laval, lasciando oltre 400 prigionieri. Le nostre perdite furono di un ufficiale e 19 soldati; il campo di Conlie, dopo lo scambio di alcuni colpi, fu occupato; furono prese molte armi, munizioni e provvigioni. Beaumont, dopo un piccolo conflitto nelle strade, fu occupata; furono prese 400 casse, e fatti 1000 prigionieri; un distaccamento comandato dal generale Ratzau, attaccato da forze superiori nemiche aprissi un passaggio senza molte perdite.

Il generale Werder annunzia da Breuvillers, 15: Il nemico oggi attaccò vivamente con artiglieria da Chazey fino a Montbelliard; in tutti i punti l'attacco fu respinto; le mie posizioni non furono punto rotte; le nostre perdite sono di 400 uomini: la battaglia durò da mattina fino a sera.

BORDEAUX, 16. — Un dispaccio di Bourbaki del 15 dice: L'armata si è battuta tutta la giornata. Stasera occupiamo diverse posizioni, e Montbelliard, ad eccezione del castello. Domani ricominceremo il combattimento allo spuntare del giorno. Benchè abbiamo dinanzi a noi molte forze, specialmente una potente artiglieria, spero guadagnare ancora terreno.

Un dispaccio di Chanzy dice: Il nemico ci attaccò con molta violenza su tutti i punti delle nostre linee. Il 21º corpo resistette bene, e mantenne la posizione fino a notte. Fece alcuni prigionieri, fra cui un capo battaglione. Non fu lo stesso al centro che cedette; la nostra marcia è assai ritardata dappertutto dalla neve, specialmente da un terribile gelo. I prigionieri ed altre persone arrivate da Lemans affermano che le forze nemiche, colle quali combattiamo, sono considerevoli.

La protesta del governo contro il bombardamento di Parigi, affissa in tutti i Comuni della Francia, produsse dappertutto uno sdegno profondo contro la maniera di agire dei prussiani, e confermò ancora più la risoluzione di resistere all'oltranza.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respon.

AVVISO

Giusto i drammati programmi da oggi a tutto il 21 corrente resta aperta la pubblica sottoscrizione per il prestito ad interesse e premi della Provincia e Città di Reggio (Calabria), il quale per la consociata rispondenza dell'una e dell'altra offre le maggiori desiderabili cautele ed partecipa in non disgiunte da apprezzabili vantaggi.

Quo sto signor Giuseppe dott. Wollemio è autorizzato dagli assuntori del prestito, riceve le sottoscrizioni e rilascia le quietanze per il primo versamento delle L. 20 in oro. Per ottenere una maggiore diffusione incarica anche l'Amministrazione del Giornale di Padova, accettando per l'equivalente importo non solo Note di Banca, ma eziandò Coupons erariali di prossima scadenza, pronti ad incaricarsi dei successivi versamenti.

1) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta arabica** di Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno; Essa è arisica senza medicina, né purgare, né sorse, le dispepsie, gastriti, gastrag, gic, ghia dolo, ventosità, acidità, piltuita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, int-tin, mucosa, cervello e sangue. N. 72.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. ; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Cavour e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacia-ti e droghieri. **La Revalenta al Cioccolato** (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno e forza dei nervi, dei polmoni, del sistema circolatorio; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 12 tazze 2 fr. 50 c.; in tavolette, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellere già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi Comessatti — Venezia: Poni, Stancari Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Begliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Corbellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Giusti, L. Diamanti.

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le pillole antigonorrhoiche del Galliani di Milano, che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogisti di Berlino, ora acquistano gran voga intutto le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio nel 1867, ne fecero al Galliani copiosa domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 2.40 la scatola.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.



Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; Dal Zio e all'Alta Zucca; Balla Maratta Lorenzo al Portici Alti ed al Municipio; G. Gotardi via Turichio; G. B. Mianzi; Pollini A. e Bettina. 7 472

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 3. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia;

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce faringiti, litorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA;

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città.

9. POLVERE DI FIORE DI RISÒ usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.

10. NUOVI PARACALLI o CUSINETTI VERRI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero.

11. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involo d'ogni specialità.

12. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERIE MAURO.

13. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

14. Specialità medicinale DE BERNARDINI (effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!) LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata (nei cantanti ed oratori specialmente).

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, goccette e fiori bianchi; senza mercurio, o altri astringenti nocivi.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana.

NOVITA' LIBRARIE FRANCESI PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

Almanach du vrai republicain pour 1871, Lyon. - 75

Almanach des prophéties passées, présent, futur par Félix Ambrosius, Lyon. - 75

Almanach de la défense nationale pour l'année 1871 par G. Claudin, Tours. - 75

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50

DA VENDERE una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 14-6

AMBRON... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

DE-JONGH E BERAL... L'olio di DE-JONGH è riconosciuto dai più distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati più bilanciati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia.

OLIO DETERSIVO CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante, nelle piaghe croniche, nelle ulcere varicose d'antica data sifilitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutiche e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti di gonfiaglie glandulari. Guarisce i geloni calmando la gonfiaglie ed il prurigo, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo più sollecito di cicatrizzazione; ed i pure le ferite da taglio, emorroidi esterne, patarecchi, scabbia, crepature, scottature, dolori reumatici, contusioni ed ammaccature.

OGNI FIASCHETTA È ACCOMPAGNATA DA DOCUMENTI, E DA ANALOGA ISTRUZIONE SUL MODO D'USARLO. VERSO ASSAGNO SI SPEDISCE IN TUTTO IL REGNO, SEMPRECHÉ LA COMMISSIONE NON SIA INFERIORE A DODICI FIASCHETTE, RESTANDO LE SPESE DI PORTO E DI IMBALLAGGIO A CARICO DEI COMMITTENTE.

Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali.

Unico deposito presso l'inventore. Trovasi pure vendibile nelle primarie farmacie d'Italia.

1-49

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiaglie, capogiro, zifolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, maniche, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiaglie, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiaglie, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FEED. KLAUSENBROGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zifolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Marchetti - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozzani farm. - Pordenone: Roviglio,